

Caricabatterie unico: l'Ue vuole regole vincolanti entro l'estate

LINK: http://www.corriere.it/tecnologia/20_gennaio_30/caricabatterie-unico-unione-europea-vuole-regole-vincolanti-entro-estate-1e291176-4357-11ea-...



Caricabatterie unico: l'Unione europea vuole regole vincolanti entro l'estate Il Parlamento europeo ha inviato una proposta per proporre una legislazione più vincolante riguardo ai caricabatterie degli smartphone. L'obiettivo, oltre ad agevolare i consumatori, è diminuire l'impatto ambientale dei rifiuti elettronici di Redazione Tecnologia A sollevare il problema è stato il vicepresidente della Commissione europea Sefovi a metà gennaio. In un discorso a Strasburgo ha annunciato l'intenzione delle istituzioni di regolarizzare (e uniformare) i caricabatterie degli smartphone. Ovvero fare in modo che tutti i nostri dispositivi si possano caricare con lo stesso strumento. Senza più dover andare in giro con diversi cavi a seconda del modello. Un'armonizzazione dei sistemi di ricarica, dunque. Un tema di cui si parla da molto, ma su cui ancora

non è stata presa alcuna decisione. A quanto pare, però, il momento sta arrivando perché il Parlamento europeo ha inviato la Commissione a proporre una norma più stringente e dettagliata sul cosiddetto caricabatterie unico, in quanto nell'Ue c'è - come si legge nella risoluzione - una «urgente necessità di un intervento normativo». Non solo, l'istituzione ha parlato anche di tempistiche e vuole vedere il testo di un nuovo atto entro luglio del 2020. Atto che andrebbe a integrare una direttiva già esistente - la numero 2014/53 - sulle apparecchiature radio. O eventualmente andrebbe a formalizzare una nuova misura legislativa. L'Unione Europea vuole davvero obbligare Apple a rinunciare al suo sistema di ricarica degli smartphone? Prevede il caso Sefovic Apple a la sua porta Lightning Ad oggi i sistemi di ricarica della stragrande maggioranza degli

smartphone si riducono a tre gruppi: quelli ormai vecchi, che hanno adottato l'entrata micro-Usb, quelli che usano la sua evoluzione, l'entrata Usb-C. E infine quelli che sfruttano l'entrata Lightning. Ora, quest'ultima tipologia appartiene a un'unica società, Apple, che ha brevettato il sistema e lo ha introdotto nel 2015. Ed è proprio Apple ha doversi preoccupare di più per l'ipotesi legislativa, in quanto andrebbe probabilmente a favorire i caricatori più diffusi, ovvero quelli con Usb-C. C'è anche da dire che Cupertino, che oggi si oppone alla decisione del Parlamento europeo, non è stata colta totalmente impreparata. Se già dal 2014 l'Ue ha richiesto che i telefoni siano perlomeno compatibili con un caricabatteria standardizzato, negli ultimi anni Apple, oltre a creare un adattatore Lightning-Usb-C, ha dotato sia iPad Pro sia MacBook di cavi Usb-C. Niente da fare,

ancora, per quanto riguarda gli iPhone. Perché un caricatore unico per i telefoni. Due i motivi principali che spingono le istituzioni europee a richiedere un caricabatterie unico. Il primo guarda ai diritti dei consumatori, che non devono più essere obbligati ad acquistare un nuovo caricatore con ogni nuovo dispositivo. Il secondo va invece a toccare il tema ecologico: secondo le stime, ogni anno a livello mondiale vengono prodotti circa 50 milioni di tonnellate di **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche**, pari a una media di oltre 6 kg pro capite. In Europa, il totale dei rifiuti elettronici generati nel 2016 è stato di 12,3 milioni di tonnellate, pari a 16,6 kg in media per abitante. Inoltre, i brevi cicli di vita di alcuni dispositivi comportano la produzione di ulteriori rifiuti elettronici. In ogni caso, il Parlamento ha anche specificato che la norma, qualora entrasse in vigore, non deve limitare l'innovazione. Il caricabatteria unico dovrà dunque essere «esaminato periodicamente tenendo conto dei progressi tecnici».

30 gennaio 2020 (modifica il 30 gennaio 2020 | 14:38)
© RIPRODUZIONE RISERVATA